

Il presidente Dellai oggi dovrebbe presentare le cifre delle previsioni di bilancio della Provincia fino alla fine della legislatura e dell'indebitamento per investimenti

Rossi: «Tagliare si può: io nella sanità ho risparmiato 40 milioni l'anno senza ridurre i servizi. Nelle politiche del lavoro tagliamo i corsi di formazione generici»

# Calano i soldi, la coalizione fa i conti

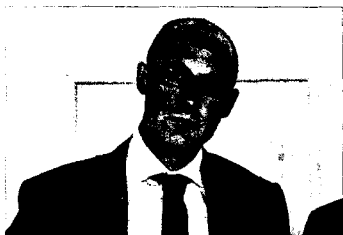
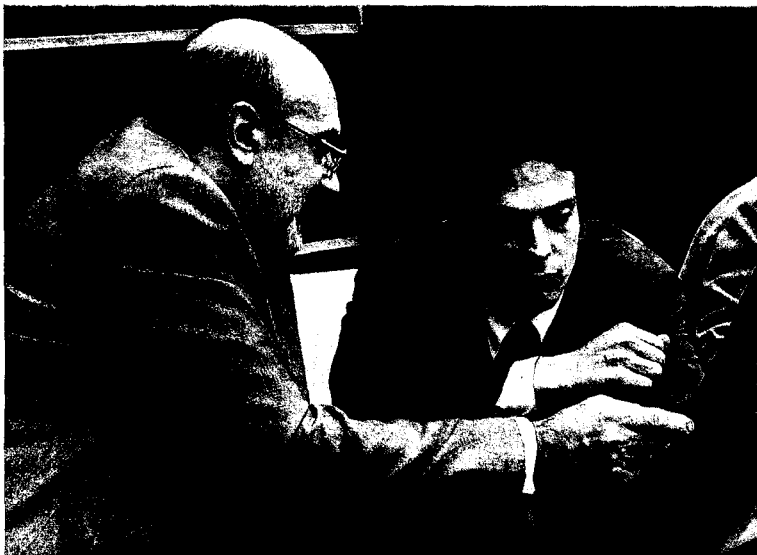
*Oggi vertice di maggioranza chiesto dal Pd  
Zeni: «Crisi strutturale, rivedere le spese»*

LUISA MARIA PATRUNO

Le scelte di politica economica che la Provincia di Trento si trova a dover assumere per affrontare una crisi ormai strutturale non possono prescindere - oggi più che mai - dai conti delle risorse che si hanno a disposizione, conti che però sono sempre più difficili da fare. Per questo il Partito democratico, per voce del suo capogruppo **Luca Zeni** nelle settimane scorse in consiglio provinciale aveva chiesto con un'interrogazione al presidente **Lorenzo Dellai** qualche cifra in più sulle previsioni di crescita (o decrescita) in Trentino e delle entrate della Provincia, nonché il quadro dell'indebitamento dell'ente pubblico. Allora il governatore aveva risposto in termini generali, senza cifre, e si era anche un po' indispettito per la modalità scelta dal primo partito della coalizione per avere notizie sul bilancio provinciale.

Il risultato è che oggi su questo tema si terrà una riunione di maggioranza in cui il presidente **Lorenzo Dellai** dovrebbe fornire gli agognati dati e fornire alcune proiezioni sulla situazione dei conti per il 2012 e il 2013, ultimo anno della legislatura.

«La mia - dice **Luca Zeni** - è una riflessione che parte da lontano, ovvero dallo sforzo che è chiamata a fare la politica per trovare nuove chiavi di lettura della realtà e trovare soluzioni di fronte a una crisi ormai strut-



Sopra, il governatore **Lorenzo Dellai** parla con il capogruppo del Pd, **Luca Zeni**, in Consiglio. A sinistra, l'assessore **Ugo Rossi**

ture. In questo ragionamento il ruolo della Provincia è fondamentale». «Sappiamo già - aggiunge **Zeni** - che nei prossimi anni le risorse saranno in calo perché è venuta meno la quota variabile e dal 2018 non avremo più neppure i 500 milioni l'anno di arretrati che lo Stato ci deve. In più abbiamo assunto nuove competenze (università e ammortizzatori sociali) e altre ne vogliamo assumere per 450-500

milioni e questi sono costi non indifferenti. Poi ci sono le incognite della riserva all'erario, le richieste del patto di stabilità e le previsioni del calo del Pil nel 2012». Il capogruppo del Pd parte da tutto questo per dire che: «È necessario fare il punto della situazione per ricalibrare gli interventi, penso a investimenti che vincolano i bilanci futuri per anni e alla necessità di selezionarli meglio e in modo più trasparente di quanto si sia fatto fino ad ora, usando il concluso di giunta invece della delibera, come accaduto in qualche discutibile finanziamento di società funiviarie».

«Credo - aggiunge **Zeni** - che sui contributi alle imprese ora che i problemi sono di lungo periodo dovremo aggiustare le misure come il lease-back e altre utilizzate al momento dell'esplosione della crisi per non salvare chi non è da salvare». **Zeni** invita anche a tenere conto come riferimento della spe-

sa standard che vale per le Regioni ordinarie, come metro di confronto con gli altri che «può aiutare a migliorare o a dimostrare che siamo migliori». Oggi dunque si vedrà se nella maggioranza si aprirà un dibattito per aggiustare il tiro nell'ultimo scorcio di legislatura. L'assessore alla salute e welfare, **Ugo Rossi**, non ha dubbi: «Molto si può fare per ridurre le spese. Nel mio settore, la sanità, sono riuscito a risparmiare 35-40 milioni l'anno senza ridurre i servizi, solo migliorando il sistema di acquisto e altre riorganizzazioni. Sulle imprese poi io sono sempre stato critico sul lease-back e penso che vada riorganizzato tutto il settore delle politiche del lavoro con meno corsi di formazione generici e più politiche per i giovani, soprattutto l'apprendistato, e l'occupazione femminile». **Rossi** si dice inoltre convinto che la Provincia possa «risparmiare il 10% su tutti gli appalti puntando su opere più sobrie».

UPT

Lunelli: tagli difficili quando ognuno vede e difende solo il suo problema

## «Miglioriamo ma senza autoflagellarci»

«Il Trentino di oggi è frutto non solo delle risorse dell'autonomia, ma anche delle scelte di buon governo che sono state fatte negli ultimi 15 anni: è giusto puntare sempre a migliorarsi ma senza autoflagellarsi». **Giorgio Lunelli**, capogruppo dell'Upt in consiglio provinciale, risponde alle critiche dell'economista **Michele Andreas**, che ieri sull'*Adige* ha scritto che «i continui interventi finanziari della Provincia a favore di imprese e privati hanno drogato l'economia trentina», ma anche all'editoriale del direttore **Pierangelo Giovanetti** secondo il quale l'agenda 2013 della Provincia richie-

derà discontinuità perché è ormai finita la stagione delle vacche grasse e sarà necessario tagliare in profondità la spesa e definire nuove priorità. «È vero - commenta **Lunelli** - che siamo alla fine di un ciclo; un ciclo politico di 15 anni di presidenza **Dellai**; un ciclo economico perché si è aperta una fase molto più difficile che pone la necessaria questione della razionalizzazione della spesa; ma si è chiuso anche un ciclo della storia dell'autonomia e del rapporto tra politica e cittadini». «È difficile - prosegue il capogruppo provinciale dell'Upt - in questo

momento per un politico confrontarsi con la gente e cercare di dare risposte, molto più facile è stare nei salotti o o vedere le cose a tavolino. Tutti siamo consapevoli che si è aperto un ciclo di riduzione della spesa e vanno definite nuove priorità rendendo necessari dei tagli negli interventi pubblici, ma ogni taglio è doloroso perché vuol dire scontentare qualcuno. E questo ciascuno è convinto che il suo problema sia il principale non ha una visione generale. Chi invoca i tagli, dunque, dovrebbe poi essere anche pronto a non insorgere quando vengono fatti. Io mi auguro che ci sia



**Giorgio Lunelli** è il capogruppo dell'Upt

Per il capogruppo della Unione il Trentino di oggi è risultato di buon governo

una comunità pronta a ragionare di priorità partendo da ciò che di buono è stato fatto in Trentino, meglio che nel resto del Nord, ad esempio nel welfare, e di cui dobbiamo essere orgogliosi». **Lunelli** riconosce infine la responsabilità che la politica deve sentire oggi più che mai nel fare scelte difficili e anche impopolari - a un anno dalle elezioni - ma necessarie e se la prende con la Lega nord che ha annunciato per oggi una plateale protesta contro l'Imu: «La Lega ci ha portato in questa situazione e ora fa demagogia: questo è il massimo della peggior politica». **L.P.**